

Una strada al giorno

di Vania Colasanti

Questa strada ha un insolito pavimento di gomma nera e persino un grigio soffitto. Nessun lampione è accanto agli inesistenti marciapiedi. Qui la luce, anche in pieno giorno, filtra artificialmente da una grata metallica, mentre circa 4.000 persone l'attraversano quotidianamente, accompagnati da una musica di sottofondo.

Eppure viale del Galoppatoio, cercata nello stradario, risulta un verde anello viario che costeggia il maneggio di Villa Borghese da cui prende il nome. Tutto l'opposto insomma della strada sotterranea che porta però la stessa denominazione. E' infatti l'unico caso a Roma di una via dalla doppia vita. In superficie cavalli al galoppo, sottoterra un mondo d'affari. Al numero civico 33 di viale del Galoppatoio corrisponde infatti un moderno centro commerciale che si sta espandendo sempre più. Se inizialmente solo qualche sporadico cliente del parcheggio di Villa Borghese frequentava i negozi della galleria, oggi il complesso comincia ad avere un suo autonomo mercato. Oltre alla palestra "Roman Sport Center" che ha fornito un grande incremento, non si può dimenticare la comodità del parcheggio che



ospita 2.028 posti auto, il collegamento con piazza di Spagna raccordato dai tapis roulant, nonché la vicinanza alla metropolitana; tutte prerogative, queste, che hanno giocato a favore del neo quartiere sotterraneo. Su 8.500 metri quadrati, un'agenzia del Banco di Roma, la Sip, gli eleganti uffici del gruppo Iri-Italtat, si alternano ad un bar, un laboratorio fotografico, un negozio di dischi, di video film e un rivenditore di articoli sportivi.

Le vie d'accesso in questa strada al coperto sono tutte articolate da gradini e scale mobili che sbucano in prossimità di via Vittorio Veneto.